



Giuseppe Battelli, SOCIETÀ, STATO E CHIESA IN ITALIA. DAL TARDO SETTECENTO A OGGI, pp. 207, € 16, Carocci, Roma 2014

Il volume nasce dalla constatazione che la società italiana sta attraversando una grande crisi culturale e istituzionale. L'autore offre alcune chiavi di lettura per coglierne le basi, che si possono in parte ricollegare all'unificazione e alle molte problematiche e opportunità colte o mancate che hanno consentito un'unità politica, lasciando al contempo una società e un'amministrazione estremamente fragili. Da questo punto di vista, è centrale il rapporto tra liberali e cattolici e più in generale quello tra stato e chiesa. Dopo aver descritto il contesto politico e religioso dell'*ancien régime*, lo strappo rivoluzionario e la Restaurazione in una dimensione europea, si approfondisce la nascita della nazione italiana. In particolare si sottolinea l'importanza della rivoluzione illuminista che ha consentito il progressivo affermarsi di elementi di secolarizzazione nelle istituzioni e nella mentalità collettiva indebolendo il precedente ruolo pubblico svolto dalla religione cattolica. Una nuova fase appare evidente dal Concilio vaticano II, sino alla "progressiva internazionalizzazione degli apparati di vertice della Santa sede", con i tre pontefici non italiani. Contestualmente alla crescente de-italianizzazione della Santa sede si assiste alla costruzione di una chiesa nazionale impersonata dalla Cei che "non ha affatto rinunciato a perseguire ulteriormente quelle istanze egemoniche" nella politica italiana, lasciando al papa la possibilità di parlare al mondo di valori che si pretendono universali. Francesco da un lato ha ampliato la predetta separazione, evitando interventi diretti sulla politica nazionale, dall'altro ha però recentemente partecipato, evento unico nella storia, a una seduta

della Cei, rendendo ancora più complessi i rapporti con i vertici della gerarchia ecclesiastica. Nell'analizzare tale contesto, l'autore coniuga problemi di attualità con approfondimenti storici attraverso un taglio rigoroso e molto scorrevole.

FRANCESCO CAMPOBELLO

Arnaldo Di Benedetto e Giulia Perdichizzi, ALFIERI, pp. 313, € 16, Salerno, Roma 2014

La scoperta della scrittura come unico mezzo capace di rivalutare l'esistenza, colmandone il vuoto e dando senso ai gesti quotidiani, segna l'inizio della carriera poetica di Vittorio Alfieri, come testimonia il suo diario giovanile e più tardi (in forma di conclusivo bilancio) la *Vita scritta da esso*. L'elaborazione di un nuovo stile tragico, che rinnovi in Italia un genere privo di grandi modelli nel Settecento, corrisponde perfettamente a questa concentratissima ricerca di autenticità ed energia, che ruota intorno al tema della tirannide e della libertà (in chiave più passionale che politica) e a quello parallelo della "demistificazione dell'ipocrisia", ovvero delle maschere che l'eroe tragico deve strappar via per rivelare la verità occultata dal tiranno. "Ostinato programmatore", Alfieri pubblica a Parigi nel 1789 le dodici tragedie in endecasillabi

sciolti a cui affida una volta per tutte la sua fama, ciascuna con pochi personaggi e di una "estrema semplicità di linee". "Precoceamente postumo a sé stesso", nel 1790 inizia a comporre l'autobiografica *Vita* dove tono tragico e tono comico si uniscono a comporre un provocatorio ritratto sotto il segno del "disinganno": si prepara così la transizione dello scrittore ad altri generi letterari, le satire, il *Misogallo* e soprattutto le commedie, dove il rifiuto della volgarità e della falsità del mondo è totale, al punto da non affidare più alla letteratura l'incarico della denuncia. Non a caso, verso la fine della sua esistenza, Alfieri ricorreva raramente alla parola: "Non parlava mai né coi suoi famigli, né col Segretario, ma si faceva intendere a cenni". Questo amaro mutismo chiude perfettamente e disperatamente il cerchio di un intenso sperimentalismo poetico, che la monografia di Di Benedetto e Perdichizzi documenta in ogni sua fase con elegante chiarezza.

RINALDO RINALDI

Marina Cattaruzza, L'ITALIA E LA QUESTIO-

Schede - Storia

